



# Ragusa, la casa aperta e minimal

## Anti-masseria contemporanea

La villa privata trasparente in Sicilia progettata da Architrend si richiama al razionalismo

DI LUIGI PRESTINENZA PUGLISI

La villa T di Architrend ubicata in contrada Centopozzi, immediatamente ai margini dell'insediamento urbano di Ragusa, non passa inosservata. E ciò nonostante il fatto che Ragusa sia una delle realtà economiche e culturali più vive nel panorama siciliano. La villa, infatti, non rassomiglia alle costruzioni che scimmiettano le vecchie masserie e che oramai sole sembrano ottenere la generale approvazione di ambientalisti, soprintendenze e amministrazioni comunali. Tuttavia a ben guardare, proprio questa costruzione dalle forme allungate e dal disegno astratto riesce molto più degli edifici falso antichi a inserirsi nel contesto ambientale.

E lo fa grazie a un espediente ripreso dalla storia dell'architettura contemporanea e precisamente da Frank Lloyd Wright. Consiste nell'arrecchiare la casa

con alcune costruzioni accessorie, in questo caso esili pensiline, e così distenderla lungo l'orizzontale. La costruzione appare molto più grande di quella che è la sua effettiva cubatura e, allo stesso tempo, figurativamente molto più interessante perché perde l'immagine di blocco chiuso e compatto.

Dal punto di vista funzionale, le pensiline, che diventano parte integrante dello stesso paesaggio che contribuiscono a inquadrare, legano la casa sia con i posti auto sia con la piscina (che deve ancora essere costruita) proteggendo le percorrenze dal sole e dalla pioggia.

Se la concezione spaziale deve a Frank Lloyd Wright, il disegno architettonico è più astratto e di derivazione razionalista. A cominciare dall'idea di staccare la costruzione mediante un pavimento che sembra leggermente sospeso dal terreno. Un accorgimento che Wright, il quale nelle Usonian faceva di tutto per garantire la massima continuità tra interno ed esterno, non so se avrebbe approvato. Ma che riesce a tenere in bilico l'edificio tra l'appartenenza e la non appartenenza al luogo, rendendolo leggero, come se questi si fosse provvisoriamente appoggiato sul terreno.

Non è difficile, anche in questo caso, trovare un antecedente nell'opera di un altro maestro dell'architettura contemporanea: Mies van der Rohe. Del resto in

questa villa, come nella gran parte dei molti realizzati in questi ultimi anni da Architrend, vi è una tensione minimalista. Lo si vede nell'attenzione con la quale lo studio ragusano lavora su dettagli essenziali, elimina gli effetti decorativi e punta direttamente sulla struttura e sullo spazio.

L'edificio, tuttavia, non manca di realismo. I particolari costruttivi sono ben studiati e sono evitate soluzioni difficili o esibizionismi tecnologici. E vi è anche una certa attenzione ai materiali locali «In questo progetto – ci racconta Gaetano Manganello che con Carmelo Tumino è il titolare dello studio – abbiamo voluto inserire anche alcuni muri in pietra, cercando di dimostrare che, anche la contemporaneità può attingere alla tradizione, senza perdere in efficacia». A disegnare l'edificio contribuisce il tetto a unica falda imposto dai regolamenti edilizi ma, realizzato con un rivestimento in lamiera grecata color grigio, e con abilità trasformato in un elemento della composizione. Una composizione che, come è facile vedere, è giocata sullo sfalsamento dei piani, siano questi ortogonali o inclinati.

All'interno gli ambienti sono fluidi e segnati dalla doppia altezza del salone che si apre sullo spazio circostante grazie ad una generosa vetrata. Una elegante scala in ferro e legno collega i due piani. Al piano

terreno, adiacente al salone, si trovano la cucina e il pranzo, la lavanderia, i servizi e una camera da letto. Vi è poi una zona coperta per pranzare all'esterno. Questa, oltre ad arricchirlo funzionalmente, contribuisce al disegno dell'intero edificio che, appunto, sulla dialettica tra pieni e vuoti è giocato. Al primo piano lo studio, un'altra camera da letto e i servizi. È stato ricavato, infine, un piano interrato che prende luce da una corte scavata nel terreno e raccordata al piano campagna mediante un piano inclinato.

Da entrambe le camere da letto è possibile guardare il paesaggio, anche stando sdraiati, attraverso due finestre strette e lunghe che, con la loro eccezionalità, caratterizzano il prospetto sul retro. Buona parte degli altri infissi sono a tutto vetro per evitare i montanti e i traversi e così contribuire ad astrarre e smaterializzare questo più che riuscito lavoro. ■

www.architrend.it



LE COPERTURE E LE PENSILINE INTEGRANO LA STRUTTURA NEL PAESAGGIO

L'inserimento nel paesaggio della struttura viene reso più gradevole da alcuni elementi costruttivi, come la pensilina esterna oppure una zona coperta di passaggio. Tale inserimento viene appena contrastato dal particolare effetto di "sospensione" dovuto al piano della costruzione leggermente rialzato dal suolo: in questo modo la casa sembra leggera e appena appoggiata sul terreno.

### LO STUDIO

Fondato nel 1988 a Ragusa da Gaetano Manganello (a destra) e Carmelo Tumino, entrambi nati nel 1960



### CREDITI DEL PROGETTO

**Progetto architettonico:** Gaetano Manganello e Carmelo Tumino (Architrend Architecture studio associato)  
**Collaboratori:** Patrizia Anfuso, Fernando Cutuli  
**Consulenti:** Rosario Tomasi (strutture), Blanco Donato (impianti)  
**Realizzazione:** 2005-2007  
**Committente:** Massimo Tumino  
**Dimensioni:** piano interrato 180 mq, piano terra 130 mq, sottotetto 60 mq.  
**Lotto:** 13.000 mq.  
**Imprese costruttrici:** Geos, Baglieri & Ottaviano  
**Costo:** € 600.000

